

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077915
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1000076327
ROZ - Altre relazioni	1000077905
ROZ - Altre relazioni	1000077914
ROZ - Altre relazioni	1000077916
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	la Logica, paesaggio marino, la Retorica, paesaggio con architetture
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone principale, parete S-O
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

<b>DTSI - Da</b>	1575
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Savini Salvio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1580-1609
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000387
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Della Corgna Fulvio cardinale
<b>CMMD - Data</b>	1575/ 1583
<b>CMMF - Fonte</b>	analisi storica/bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Da sinistra, la Logica come figura femminile assisa con i capelli acconciati in boccoli; ha corpetto azzurro che lascia scoperto il seno e il braccio sinistro, collana dorata con castone centrale e drappo grigio-viola sulle gambe; con la destra tiene in equilibrio una bilancia aiutata da putto alato inginocchiato alla sua sinistra, mentre con la destra riceve i fiori che esso le porge. A destra, la Retorica come figura femminile dal volto arrossato, abbigliata con una camicia celeste e rappegnata sulle spalle, maniche rosse, cintura con castone centrale, vespa grigio-viola con drappo celeste sulla gamba destra; ha il braccio sinistro sollevato con la mano aperta, e il braccio destro ripiegato verso il petto; in basso, a destra, un putto inginocchiato sorregge un libro aperto.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

## NSC - Notizie storico-critiche

In accordo con l'iconografia affermatasi in epoca rinascimentale, alla Logica viene qui attribuita la bilancia che consente di soppesare il vero ed il falso simboleggiato dai fiori che il putto le porge. Alla Retorica spetta invece il tradizionale attributo del libro e, come illustra il Ripa, il gesto della mano aperta con le dita allargate "perciò la Rettorica dis corre per vie larghe e dimostrazioni aperte". I molti raffinati paesaggi con rovine classiche inseriti nella decorazione, anche al piano terreno, pur riproponendo la simbologia della caducità delle opere umane, manifestano soprattutto il rinnovato interesse per le antichità romane che contraddistingue la cultura cinquecentesca, portando gradualmente alla rappresentazione fine a se stessa di questo soggetto, destinato a diventare un "genere" estremamente apprezzato, esaltato nel secolo XVIII. Per quanto concerne invece la tipologia del "quadro riportato" dipinto come inganno ottico, è interessante accennare al fatto che il vedutista e quadraturista perugino Agostino Tassi (1566ca.-1644) praticò con grande successo, soprattutto a Roma, questo particolare genere pittorico (v. G. B. Pasceri, *Il libro delle Vite de Pittori Scultori et Architetti*, 1678 ca.). Nell'alta fascia decorata, che occupa circa un terzo dell'estensione totale delle pareti della sala - aumentata grazie allo sfondamento del soffitto includendovi nell'altezza piano normale e mezzanino-, il ritmo della figurazione è scandito da colonne sui lati N-O e S-E, e da paraste sui lati O ed E, presso le quali sono collocate le monumentali figure femminili. Esse interpretano due tematiche allegoriche differenti ma complementari: sui lati corti del salone sono rappresentate le virtù che contraddistinguono il Cardinale e il suo illuminato governo; su quelli lunghi, le Arti Liberali del Trivio e del Quadrivio, favorite dall'opera del grande mecenate, cui tributano onore. E' il climax del discorso celebrativo che informa l'intero programma decorativo della Villa. L'ormai prossimo intervento di restauro potrà forse ancor meglio chiarirne la portata, restituendo le eventuali iscrizioni incluse nei cartigli o il significato di quelle oggi solo parzialmente leggibili. Potrà inoltre eliminare tutte le alterazioni subite nel tempo da questi affreschi, in particolare quelli della parete di N-E, e ripristinare l'originario impatto visivo, oggi compromesso dalla sconcertante nudità della porzione inferiore delle pareti, private del loro rivestimento originario. Potrà segnare infine un momento forse decisivo nell'ambito della vicenda attributiva, ormai generalmente orientata sul nome del Savini (v. scheda n. 00076327) oltre che per le affinità stilistiche con gli affreschi autografi di Città della Pieve, anche per l'individuazione di una sigla "SS", oggi confusa tra le cifre della tavola dell'Aritmetica sull'ala parete S-O, e di una data, 1581, in un particolare della figurazione con tigua, attualmente illegibile (v. Vagaggini, 1985-6, p.97). Ma proprio in ambito attributivo, rimane a nostro avviso da valutare il segnale evidente, come già accennato per alcune grottesche della Villa, di una matrice stilistica finora mai indicata che può invece fornire anche una plausibile definizione delle origini artistiche e del bagaglio culturale del Savini. In questo senso, nei relativi studi, viene segnalato un debito formativo nei confronti del Circignani (Saporiti, 1982, p.55-6), o vengono evidenziate qualità di derivazione senese -cromatismo, cangiantismo e dissolvenze alla Beccafumi- riferite ad un possibile allievo presso Bernardino Barbatelli (1550-1600). D'altra parte, il soggiorno del Savini a Roma (1584-90) per l'importante commissione della pala con la "Predica del Battista" per la chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, dove lo aveva introdotto il Circignani, lascia presumere ulteriori contatti con la cultura senese: proprio il Circignani aveva accanto a sé Cristoforo Roncalli allievo aggiornato sulle novità senesi e vicino al Casolani.

Sono state inoltre rilevate (Saporì, 1993, p.227) analogie linguistiche con la pittura fiorentina dell'ottavo decennio, con Giovanbattista Naldini (1537-1591) - al quale era stata attribuita la pala di S. Giovanni dei Fiorentini, risultata poi invece autografa del Savini- e soprattutto col naldiniano Giovanni Balducci (notizie dal 1580). Ma, come anticipato, un ulteriore elemento va a questo punto indicato, in particolare a proposito delle grandi figure del Salone della Villa. Nel loro equilibrio tra monumentalità e sensualità, tra definizione grafica e sensibilità cromatica, richiamano ancora quella matrice bronzinesca certo acquistata attraverso una formazione fiorentina influenzata dal grande protagonista del II manierismo fiorentino, Alessandro Allori (1535-1607). Dopo la morte nel 1572 del maestro Bronzino, e 2

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	prelazione
<b>ACQN - Nome</b>	SBAAAS PG
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1996
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PG/ Perugia/ Colle Umberto

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAE PG M5213

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Vasari G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. VII, pp.606-608

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Saporì G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000975
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.27-61
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv.55-57

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	Cannistrà A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Abbozzo F.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

sia come ritrattista che come alto decoratore. In questo duplice ruolo, l'Allori si giovò di una bottega organizzata di collaboratori e allievi, tanto da far parlare di "scuola dell'Allori" per grandi imprese decorative, quali il complesso del Corridoio orientale degli Uffizi, qui già menzionato per i proficui confronti col repertorio delle grottesche della Villa. Anche nell'ambito della monumentale figurazione del salone centrale, sono presenti quei motivi decorativi creati all'insegna della parodia e della trasgressione nei quali può spesso rifugiarsi l'estro inventivo dell'artista, altrove imbrigliato dai dettami post-tridentini e dai vincoli iconografici dell'arte controriformata. In verità, nel caso dei dipinti della Villa, va precisato che nonostante questo forte stimolo alla creazione originale e alla variazione continua, non viene mai meno quella coerenza e convenienza iconografica al luogo e al programma decorativo: l'inserimento puntuale di riferimenti simbolici, allegorici e araldici riporta sempre al tema originario della esaltazione della famiglia Della Corgna e della celebrazione delle virtù e delle opere del committente. In particolare, il complesso della galleria di piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo piano, dove Virtù e Grottesche sono assorbite in un unico continuo tessuto ilustrativo, sembrano rappresentare il preludio, o meglio, il percorso propedeutico al tema del "Buon Governo del Cardinale che favorisce le Arti Liberali", che è il vero soggetto rappresentato nel salone principale. Si svolge qui, lungo le due pareti lunghe, la teoria delle Arti del Quadri, Geometria, Aritmetica, Astronomia e Musica, e del Trivio, Grammatica, Logica e Retorica -salvo che, con la Vagaggini, in luogo della Retorica non si voglia identificare invece la Filosofia, considerata comunque come facoltà che presiede a tutte le Arti. Sia la classificazione che gli attributi ricalcano quasi fedelmente quelli fissati nel V secolo dal grammatico Marziano Capella nel trattato "Nozze di Mercurio e della Filologia", rispettati nel corso del medioevo e ripresi in epoca rinascimentale. Poche, dunque, le variazioni qui intervenute: la Grammatica, dotata degli attributi classici della sferza e del libro, è raffigurata, secondo l'iconografia descritta dal Ripa, mentre "dalle mammelle verserà molto latte" in quanto "la dolcezza della scienza esce dal petto e dalle viscere della Grammatica". Nel caso invece della Musica, si verifica una contaminazione con l'iconografia dell'Armonia, sempre in linea con le descrizioni del Ripa: oltre allo strumento musicale, essa è ornata da una preziosa collana con 7 gemme che alludono all'armonia delle 7

**OSS - Osservazioni**

sfere platoniche. Infine si rileva l'aggiunta, rispetto alla classificazione antica, della a legoria della Pittura, riconoscibile dalla tavolozza e pennelli: la sua presenza testimonia l'autorevolezza raggiunta da questa disciplina artistica tra le arti liberali e la consapevolezza e l'accresciuto status sociale degli artisti nelle corti cinquecentesche. La figura reca sul capo il sole, attributo della Verità, come chiaro riferimento al fondamento primo dell'arte come "imitatio verum". Invece, la piramide ed il cerchio su cui poggiano i piedi alludono al Disegno su cui deve basarsi la Pittura: naturale tributo alla cultura pittorica fiorentina. Riguardo poi alla rappresentazione delle figure femminili, va notato come tutte siano illustrate con grande dovizia di particolari e cura descrittiva, specie nelle acconciature: le ricercate pettinature con trecce avvolte e fermate da diademi o i boccoli raccolti con scriminatura centrale. Riguardo all'abbigliamento, caratterizzato da colori vivaci con cangiantismi e preziose luminescenze che evocano raffinati tessuti, esse hanno corpetti di varie fogge che in alcuni casi lasciano scoperto il seno o fanno intravedere candide camicie di stoffa leggera; le tuniche sono spesso ornate da fibie a castone con ricche gemme; ampi mantelli circoscrivono le ampie sagome delle figure. Molti i gioielli minutamente riprodotti, di gusto chiaramente cinquecentesco. Al di sotto di ogni figura cartigli rettangolari alternati ad ellittici, recavano forse in origine una didascalia esplicativa, che l'ormai imminente restauro sarà eventualmente in grado di restituire.